Progetto Chopin: "Diversamente Impresa"

esperienza occupazionale-lavorativa

Carta del Servizio

Cooperativa Sociale Chopin Onlus

Domicilio Fiscale: Via San Martirio, 1 - 24030 Villa D'Adda (BG) - Tel. 345/3208724
Codice Fiscale e Partita IVA: 03691430163 segreteria@progettochopin.it - www.progettochopin.it
Iscritta al registro delle Imprese di Bergamo prot. nr. 80174
Iscrizione Albo Regionale delle cooperative sociali: sez.1423, provvedimento 166 del7/4/2011
sedi operative e negozi: VILLA D'ADDA: Via San Martirio, 1 – 24030 Villa d'Adda (BG) Tel. 345/3208724
TREZZO SULL'ADDA: Via del Cimitero, 1 – 20056 Trezzo sull'Adda (MI) Tel. 388/4986589

RegioneLombardia
Famiglia e Solidarietà Sociale

Premessa

Il Progetto Chopin mette in campo l'idea dell'occupazione lavorativa come percorso consigliabile e praticabile per le persone diversamente "disabili", intendendo la disabilità come unica condizione normale della vita di un individuo, in quanto, considerando solo la mera parte funzionale, si nasce disabili quando si è neonati e bisognosi di tutto e di tutti, poi, nel corso della vita, si diventa meno disabili, ma mai totalmente "abili", e ancora, in vecchiaia, si ridiventa maggiormente "disabili".

L'idea del progetto lavorativo deriva da esigenze concrete di occupazione di giovani disabili o in condizioni di fragilità in cerca di adeguata risposta sui propri territori di residenza.
Il lavoro rappresenta, infatti per la persona disabile adulta, un momento centrale della completa realizzazione di se, ma al tempo stesso costituisce fonte di estrema problematicità in relazione alle scarse possibilità di effettiva integrazione nel sistema produttivo.
In questa ottica le proposte lavorative si rivolgeranno agli utenti a partire dalla loro storia evolutiva ed educativa; senza strappi o scollamenti rispetto alle loro reali capacità e potenzialità emergenti; rispetto alle loro aspettative di vita.
Il lavoro per gli utenti consisterà da un lato nel prepararsi a fronteggiare le abilità contenutistiche e relazionali occorrenti a produrre o vendere i prodotti floreali, dall'altro nel produrre e vendere al pubblico i prodotti medesimi.

Il Progetto Chopin ruota intorno all'idea che ***ogni persona ha bisogno di essere e sentirsi utile, di avere un ruolo adulto riconosciuto all'interno della società e della famiglia*.**

Il valore aggiunto di "Chopin" è quello dell'integrazione, intesa come esercizio attivo dell'automutuo aiuto tra le famiglie e tra le famiglie e la rete territoriale dei servizi.

La Carta del Servizio è il requisito organizzativo per il miglioramento della qualità dell'esperienza occupazionale-lavorativa per persone con disabilità.
Lo scopo principale della Carta del Servizio è quello di descrivere il modo in cui è organizzato il servizio, quali sono le modalità di funzionamento, le attività svolte, i sistemi di valutazione della qualità adottati nella gestione del servizio.
Per questo motivo la Carta del Servizio è uno strumento di presentazione e di conoscenza del servizio a disposizione di tutte le persone interessate.

Cooperativa Chopin-Cooperativa Sociale Onlus
Servizi Educativi

1. UNITÀ D'OFFERTA

- Il Servizio denominato "esperienza occupazionale-lavorativa" si configura come servizio sociooccupazionale rivolto a persone con disabilità, in uscita dal percorso scolastico o adulte, che si inserisce nella rete dei servizi socio assistenziali a carattere diurno a valenza territoriale.
- Il servizio è studiato ed organizzato per poter offrire interventi educativi, socializzanti ed assistenziali con l'obiettivo di costruire, in collaborazione con la famiglia, il servizio sociale comunale e l'Azienda Speciale Consortile dell'ambito, un percorso di integrazione sociale, nella logica dell'impresa, attraverso la realizzazione di progetti individualizzati.

2. OBIETTIVI

Il servizio offerto dalla Cooperativa Chopin ha come finalità l'attuazione del Progetto "Chopin: Diversamente Impresa", così come dettagliato nella Scheda Descrittiva.

Le finalità affidate al Progetto Chopin per il miglioramento della qualità della vita della persona sono molteplici:

- Incentivare la logica dell'occupazione lavorativa della persona adulta con disabilità promuovendone l'autoaffermazione e l'autostima, mantenendo e potenziando le capacità acquisite a livello praticooperativo in ambienti specifici;
- Incentivare l'inclusione delle persone con disabilità nelle reti naturali di socializzazione offrendo loro la possibilità di spendere i propri apprendimenti nella vita quotidiana;
- Promuovere la consapevolezza del ciclo *produzione-vendita:* coinvolgimento nella fase di vendita, oltre che nel ciclo produttivo e di riscontro economico in relazione alle capacità impiegate;
- Sviluppare le capacità di autocontrollo emotivo e di resistenza alla frustrazione in relazione alle diverse circostanze e richieste che il contesto propone;
- Favorire la partecipazione attiva delle famiglie alla costruzione del progetto di vita soprattutto di quelle che fanno fatica a partecipare a iniziative di tipo mutualistico;
- Ampliare le autonomie personali e sociali;
- Offrire e/o mantenere alla persona con disabilità un impegno costante durante la settimana in un'ambiente che offra stimoli positivi e valorizzanti;
- Ampliare rapporti significativi con figure esterne al nucleo famigliare.

3. I DESTINATARI: i "Lavoratori Speciali di Chopin"

- Le persone con disabilità, cui si rivolge il Progetto Chopin, sono persone per le quali, in relazione alle diverse tipologie di problematiche e disabilità, è accertata l'opportunità di attivare un programma di intervento mirato in ambito occupazionale e lavorativo.
- Queste persone possono essere ragazzi maggiorenni in uscita dal percorso scolastico o adulti.
- Alcuni possono non essere in grado di accedere ad una formazione professionale finalizzata all'inserimento lavorativo vero e proprio, altri possono abbisognare di un periodo di preparazione per potersi integrare nel mercato del lavoro; altri possono avere bisogno di specifiche attività con significato occupazionale o di socializzazione, pur frequentando un CSE o un altro servizio; altri ancora possono necessitare di un progetto individualizzato perché non trovano altre collocazioni adeguate per loro sul territorio di appartenenza.
- Nell'ottica del Progetto "Chopin" saranno accolte persone con disabilità con diverso livello di funzionamento cognitivo in possesso dei requisito previsti per l'erogazione di contributi pubblici per l'assistenza educativa, erogati attraverso voucher, nel caso di utenti residenti nei 24 comuni dell'Isola Bergamasca e Bassa Val S. Martino, o attraverso altra forma da concordare direttamente con le amministrazioni comunali e/o sovracomunali, nel caso di utenti provenienti da altri ambiti.
- La persona con disabilità, di età compresa tra i 16 e i 18 anni, potrà essere eccezionalmente accolta solo in presenza delle seguenti condizioni:
  - ✦ Una specifica richiesta del genitore o del tutore/curatore/Amministratore di sostegno.
  - ✦ Una valutazione della necessità di intervento socio-educativo da parte della U.O. di neuropsichiatria infantile di riferimento o dello specialista di neuropsichiatria infantile dell'Istituto di riabilitazione extra-ospedaliera accreditato.
- Gli inserimenti vengono programmati in accordo con la famiglia e il servizio sociale comunale. La priorità per l'inserimento nell'esperienza socio-occupazionale lavorativa, a parità di condizioni, verrà valutata comunque l'urgenza della situazione personale e/o famigliare.

4. LE ATTIVITA'

- Le attività previste nell'esperienza occupazionale-lavorativa si articolano in base al Piano Educativo Individualizzato (**PEI**) proposto e condiviso con la famiglia e il servizio sociale comunale nel rispetto delle caratteristiche dell'utente e delle specifiche esigenze espresse.
- Le occupazioni prescelte per la fase incipiente del Progetto sono quelle di floricoltura e vendita dei prodotti sia presso le piazzole preventivamente concesse presso i mercati comunali sia presso le sedi operative della Cooperativa - a Villa D'Adda (BG) e a Trezzo sull'Adda (MI) - o presso altre sedi, in particolari occasioni definite nel calendario annuale.
- I livelli tecnici d'intervento sono tre e sono complementari e allo stesso tempo coincidenti:

- **Un livello** formativo/abilitativo che si occuperà più propriamente dell'abilitazione, della formazione e dell'addestramento di tutti quei soggetti che in seguito verranno inseriti nel successivo livello produttivo.
  Tale livello avrà il compito di studiare le modalità più opportune per rendere più agevole l'acquisizione delle necessarie competenze da parte della persona disabile e rendere conseguentemente più facile il passaggio nel livello produttivo.

In questa fase sarà preponderante l'intervento degli educatori e degli istruttori che dovranno attuare specifici percorsi di apprendimento.

- **Un livello produttivo** che si occuperà direttamente della produzione nelle diverse articolazioni.

Tale livello avrà il compito di studiare la più proficua organizzazione del lavoro sulla base delle necessità e delle risorse disponibili al fine di garantire risposte soddisfacenti ai diversi committenti.

Questa linea vedrà impegnati, oltre agli utenti, i volontari che avranno il compito di affiancare e sostenere la linea produttiva, connessi con l'applicazione e la realizzazione dei programmi abilitativi individualizzati attuati con gli utenti.

- **Un livello di marketing** che avrà il compito di promuovere i prodotti realizzati dalla linea produttiva apportando le opportune correzioni derivanti dalle necessità emergenti dall'analisi del mercato commerciale.
  Eventualmente, sempre basandosi su indagini di mercato, potrà indicare nuovi prodotti da realizzare

Va sottolineato che momento fondamentale di tutto ciò risulta essere la predisposizione dei **Piani Educativi Individualizzati** che tengano in debita considerazione da un lato le capacità possedute dalla persona disabile, dall'altra le abilità richieste da una determinata mansione lavorativa.

5. LE FIGURE PROFESSIONALI

Un'adeguata e qualificata progettualità del servizio è favorita dalla presenza, per il funzionamento della propria attività e l'attuazione del programma, di figure professionali.
L'esperienza occupazionale-lavorativa, nell'ambito della propria impostazione ed in relazione ai **Piani Educativi Individualizzati (PEI)**, assicura la presenza delle seguenti figure professionali, appartenenti ai Servizi Educativi della Cooperativa:

- **Referente servizi educativi**

  - assolve il ruolo di riferimento rispetto ai familiari, ai Servizi Sociali dei Comuni di appartenenza e alle Aziende Speciali Consortili;

- ✦ mantiene il collegamento con i referenti scientifici del Progetto Chopin;
- ✦ informa tempestivamente i familiari in merito alle variazioni del personale e/o dei programmi delle attività.

- **Educatore Professionale**

  - ✦ predispone l'attuazione del PEI attraverso momenti di osservazione, programmazione e verifica, in collaborazione con il Coordinatore e il referente scientifico;
  - ✦ condivide con la persona disabile e la sua famiglia gli obiettivi che il progetto Individualizzato si propone di raggiungere. Indicativamente, in ognuna delle sedi operative il rapporto è di n.1 educatori socio-educativo per un massimo di n.7 utenti frequentanti.

- **Referente scientifico:**

  - ✦ è responsabile della programmazione di tutte le attività previste nel PEI di ogni utente e della loro organizzazione interna ed esterna, assicurandone la periodica verifica in termini sia educativi che tecnico organizzativi;
  - ✦ gestisce e coordina l'equipe degli educatori;
  - ✦ è responsabile della formazione, supervisione e verifica dei PEI;
  - ✦ predispone gli inserimenti e le dimissioni degli utenti in collaborazione con il Referente dei Servizi Educativi, gli operatori, le famiglie e la persona disabile;
  - ✦ incontra periodicamente le famiglie con colloqui e incontri di gruppo per verificare gli aspetti tecnico-scientifici del PEI e la loro fedele attuazione;
  - ✦ concorda e organizza con il Coordinatore i percorsi e gli interventi formativi destinati al potenziamento e alla crescita professionale dell'equipe educativa.

6. VERIFICA DEL PROGETTO

La verifica è la fase del Progetto rivolta ad analizzare l'efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi a breve, medio e lungo termine del Progetto Chopin.

- I tempi e le modalità di verifica saranno preventivamente concordati tra gli operatori in relazione alle esigenze individuali e collettive degli utenti e in ragione delle esigenze di organizzazione del lavoro e del servizio;

- Il contenuto delle verifiche sarà accuratamente documentato e per quanto di pertinenza dei progetti individuali, fatto pervenire alle singole famiglie a tempi preventivati;
- Sarà cura del responsabile scientifico predisporre tempi e modalità di conduzione delle verifiche sull'andamento dei progetti individuali;
- I risultati delle verifiche saranno confrontati e valutati attraverso incontri tra gli operatori, riunioni di supervisione con gli operatori, incontri degli operatori con gli utenti e le loro famiglie, questionari rivolti agli utenti e alle loro famiglie;
- Le attività di verifica si svolgeranno integrando la prospettiva di tutti i ruoli coinvolti.

7. IL VOLONTARIATO: una risorsa insostituibile

In alcune attività possono essere presenti volontari singoli o associati

- il volontariato non è inteso come sostituzione del personale educativo qualificato ma come risorsa aggiuntiva utile a creare un'ambiente di relazioni significative;
- Il rapporto con il volontariato contraddistingue il lavoro nelle associazioni di famigliari e per questo si colloca all'interno del progetto Chopin come tassello insostituibile;
- A livello tecnico il volontario è colui che assolve il ruolo di affiancamento e sostegno della linea produttiva; in realtà la presenza del volontario ha una valenza ben più preziosa nel duplice senso di consentirgli di integrarsi con la persona disabile e di trasferire nel contesto comunitario di appartenenza la cultura dell'accoglienza del diverso. Il progetto curerà la formazione allo scopo di fornire al volontario gli strumenti e gli accorgimenti tecnici opportuni per consentire una modalità di relazione adeguata alle persone disabili a cui si affiancherà. L'ascolto e la condivisione di alcune informazioni con il volontario saranno utili ad orientare la conduzione cooperata del lavoro;
- La presenza del volontario nella linea produttiva e di vendita è una delle direzioni della relazione tra la persona disabile e la sua comunità di appartenenza, in quanto porta la comunità dentro il servizio.

IL RAPPORTO CON LA FAMIGLIA: parte attiva del Progetto

La collaborazione con le famiglie si realizza con le modalità previste dall'accreditamento.
In un'ottica di partecipazione, le famiglie ideano il progetto, cercano collaborazioni per poterlo realizzare; si impegnano attivamente nella gestione del progetto; credono nella necessità della persona con disabilità di essere considerata una persona adulta e si spendono perché la rete dei servizi si orienti in questo senso.

Questo coinvolgimento attivo e responsabile ispirerà i rapporti degli operatori con le famiglie, considerate parti attive del processo di crescita del proprio figliolo/a e parti attive della gestione e crescita del progetto nel suo complesso. Analogamente interesserà le famiglie intese come gruppo all'interno delle logiche formative e organizzative che emergeranno durante l'attivazione dell'esperienza lavorativa.

Le famiglie sono una delle colonne portanti del progetto Chopin; caratteristica fondamentale del servizio è la promozione di occasioni di scambio e sostegno tra di esse.

8. IL FUNZIONAMENTO

L'apertura del laboratorio di esperienza occupazionale-lavorativa è pari ad un massimo di 46 settimane annue.
La frequenza per i lavoratori di Chopin è prevista con il seguente orario per un totale massimo di 20 ore settimanali su 5 giorni attraverso part-time di 4 ore giornaliere abitualmente da lunedì a sabato. con la seguente suddivisione:

sede operativa di Villa d'Adda (BG)
Lunedì : ore 8.30-12.30
Da martedì a Sabato: ore 8.30-12.30
O da martedì a Venerdì: ore 14.00-18.00

sede operativa di Trezzo sull'Adda (MI)
Lunedì : ore 8.30-12.30
Da martedì a Sabato: ore 8.30-12.30
O da martedì a Venerdì: ore 14.00-18.00

Eventuali variazione dell'orario settimanale di apertura delle sedi operative, verranno tempestivamente comunicate alle famiglie.

L'attività manterrà il rapporto educativo 1:7.

L'attività prescelta è principalmente di floricoltura con coltivazione in serra e vendita presso i negozi e nei mercati comunali presso spazi in concessione. Negli ultimi anni sono andare a consolidarsi tutta una serie di attività che hanno permesso al progetto di ampliarsi: allestimenti floreali per cerimonie ed eventi vari sia alla manutenzione di giardini e aree verdi pubbliche e private, realizzazione di bomboniere, progetti con le scuole, etc.
Ad attività che si svolgono all'aperto, in serra o nei terreni pertinenti alle due sedi operative, oppure in trasferta nei mercati o nelle sedi degli allestimenti floreali e delle aree verdi da curare, si alterneranno attività da compiersi all'interno della sede, in negozio o in laboratorio, in modo da rispondere alle esigenze di ciascun utente in modo adeguato e flessibile sia alle condizioni personali, sia alle evenienze atmosferiche.
Questo approccio apre l'accesso al lavoro anche a chi può gestire solo dei "piccoli pezzi" e ha comunque bisogno di una preparazione specifica e altamente strutturata per poterlo fare.
Non sono previsti dal progetto i servizi di mensa e somministrazione di farmaci.

9. I COSTI DEL SERVIZIO

Per gli utenti residenti nei comuni dell'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino, i costi del servizio relativi alle prestazioni previste dal Piano Educativo Individualizzato (PEI), sono concordati e definiti in base all'entità e alla tipologia del voucher così come previsto e normato dal "Patto di Accreditamento" con Azienda Isola
La richiesta per il riconoscimento del voucher compete all'Assistente sociale del Comune di residenza che attiva la procedura dedicata e condivide il PEI con la famiglia.

Per gli utenti inseriti nella sede operativa di Trezzo sull'Adda, provenienti da altri ambiti territoriali o dell'ambito dell'isola per i quali non viene attivato il voucher, Il costo del servizio è definito in base alle ore di frequenza, il pagamento della retta avviene dietro regolare fattura emessa dopo la sottoscrizione della convenzione o gli accordi comunali.
Per gli utenti inseriti e che provengono da uno dei **territorio dell'Isola Bergamasca** vi è la possibilità si attivare un "voucher socio-occupazionale" autorizzato da Azienda Isola, dopo richiesta dei servizi sociali, presso le strutture accreditate, che per il periodo 2021-2023 si articola in questo modo:

PROFILO 1: fino a 2 accessi settimanali **€ 37** (**a settimana**)
(quota a carico di Azienda Isola 30 € - quota a carico della famiglia 7€)

PROFILO 2: 3 accessi settimanali **€ 62 (a settimana)**
(quota a carico di Azienda Isola 51€ - quota a carico della famiglia 11€)

PROFILO 3: 4/5 accessi settimanali **€ 77 (a settimana)**
(quota a carico di Azienda Isola 64€ - quota a carico della famiglia 13€)

Per gli utenti provenienti da altri ambiti territoriali, o provenienti dall'ambito dell'Isola ma per i quali non viene attivato il voucher, si applicano le seguenti tariffe:

PROFILO 1: 1 momento €50 **tot annuo** 2300€

PROFILO 2: 2 momenti €60 **tot annuo** 2760€

PROFILO 3: 3 momenti €70 **tot annuo** 3220€

PROFILO 4: 4 momenti € 80 **tot annuo** 3680€

PROFILO 5: 5 momenti € 90 **tot annuo** 4140€

PROFILO 6: 6 momenti €100 **tot annuo** 4600€

In seguito al bando di accreditamento di Azienda Isola, a partire dal 2021 sarà previsto il servizio di trasporto a carico del servizio comunale. Il costo è di 10€ più iva al 5%. Si intende costo per utente e per giornata (andata e ritorno)

10. SERVIZIO MENSA

A partire dal mese di aprile 2022 la cooperativa Chopin ha deciso di offrire alle famiglie il servizio mensa.
Per chi è in turno la mattina c'è la possibilità di fermarsi in struttura dalle 8.30 alle 16.30 consumando il pasto dalle 12.30 alle 14 con l'educatore.
Il pasto comprende: un primo piatto, un secondo, il contorno, pane, frutta e acqua. Verrà consegnato da una ditta esterna che si occupa di mensa e preparazioni pasti a domicilio.
Il costo del pasto è di € 5,50+iva 10%.
Il costo totale del servizio ad accesso è di 18,20€ a carico della famiglia. Tale costo copre la fascia oraria 12.30-16.30.
Per chi usufruirà di tale servizio l'uscita è alle 16.30

11. MODALITA' DI ACCOGLIENZA

A seguito della richiesta di inserimento da parte della famiglia e dopo aver raccolto la documentazione (copia del verbale di invalidità, documentazione socio-sanitaria aggiornata e se disponibile documentazione sull'anamnesi funzionale e patologica, utile alla valutazione da parte del referente scientifico) viene programmato un incontro tra il Referente Servizi Educativi e l'Assistente Sociale del Comune di residenza della persona disabile e viene definito il mandato dell'intervento.
In accordo tra la famiglia, l'Assistente Sociale e il referente dei servizi educativi viene predisposto e sottoscritto il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e inviato all'Azienda Speciale Consortile o al Servizio Sociale di Riferimento, entro un anno dalla presa in carico.

- **PERIODO DI OSSERVAZIONE**
  Allo scopo di poter procedere all'inserimento nel contesto dell'esperienza occupazionale-lavorativa attraverso modalità adeguate per ogni singola persona, viene stabilito un periodo di osservazione della durata media di due mesi. Comunque ogni situazione verrà valutata al momento e saranno date indicazioni relative al periodo di prova.

- **TEMPI DELLE PRESTAZIONI**
  La tempistica dell'intervento è concordata in fase di predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

- **DIMISSIONI**
  Possono essere predisposte nei seguenti casi:

  - Quando la persona disabile, la famiglia, il tutore, l'amministratore di sostegno, con comunicazione scritta, con un preavviso di almeno 30 giorni di tempo, decidono di terminare l'esperienza occupazionale-lavorativa;
  - Quando l'equipe educativa le propone con opportuna relazione alla famiglia e al Servizio Sociale con i quali verifica e stabilisce la conclusione e/o la modifica del Progetto Individualizzato.

12. VALUTAZIONE DELLA QUALITÁ

La conoscenza del punto di vista degli utenti e dei loro famigliari sulla qualità dell'intervento educativo erogato è di fondamentale importanza per mantenere e migliorare sempre più la qualità del servizio. Oltre agli incontri programmati con l'equipe educativa, è sempre possibile per le famiglie contattare il Referente dei Servizi Educativi o l'educatore di riferimento per segnalazioni e richieste di colloquio in merito a nuovi bisogni e problemi emersi e a carenze riscontrate nel servizio.

Oltre a ciò, la Cooperativa aderisce al Sistema di Controllo della Qualità delle prestazioni erogate previsto per tutti gli Enti Accreditati, attraverso la rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti. La valutazione della soddisfazione degli utenti e dei loro familiari, viene realizzata annualmente attraverso la compilazione di un Questionario finalizzato a rilevare il gradimento sull'intervento educativo erogato e sullo standard percepito di organizzazione ed efficienza.

Annualmente viene effettuata l'elaborazione dei questionari raccolti in forma anonima e i risultati vengono analizzati in équipe e vengono anche pubblicati, sempre in forma anonima e aggregata, nell'edizione annuale del Bilancio Sociale della Cooperativa.

13. PROGETTO PONTE

In previsione dell'inserimento di una persona disabile, frequentante l'ultimo anno dell'obbligo scolastico, è indispensabile la predisposizione di un Progetto Ponte da parte della scuola di provenienza.

L'attivazione del Progetto è in carico alla scuola che d'intesa con la famiglia, il Servizio Sociale di riferimento, la NPI territoriale e il responsabile dell'attuazione del Progetto definiranno obiettivi, tempi e modalità di realizzazione.

Allo scopo di garantire la riuscita del Progetto Ponte verranno esplicitate dalla scuola le competenze e verrà fornito il fascicolo personale per la predisposizione del PEI (Progetto Educativo Individualizzato).

14. PROGETTO IN RETE

In una logica di messa in rete dei servizi presenti in ambito territoriale, l'esperienza lavorativa proposta dal Progetto Chopin desidera integrarsi senza sovrapposizioni, con gli altri servizi per adulti già esistenti (CSE, CDD, SFA, Spazio Autismo, STD, …).

Questa esigenza di messa in rete, collaborazione e condivisione anche di una piccola parte di progetto trova forte motivazione dalla necessità di offrire strumenti diversi e differenziati tra loro per realizzare progetti individualizzati rimodulabili nel tempo, in funzione sia dell'evoluzione specifica di ogni persona che delle mutate condizioni del contesto sociale del proprio territorio di appartenenza.

In questa ottica viene assegnata la centralità al Progetto di Vita alla persona che ne ha la titolarità insieme alla sua famiglia in una logica di autodeterminazione rivolta a dare al soggetto la possibilità di realizzare le sue caratteristiche e rimandando al servizio il ruolo di interpretare al meglio i bisogni espressi per il raggiungimento di benessere e restituzione di ruolo e dignità alla persona disabile.

In concreto la parte innovativa del Progetto si realizzerà attraverso la definizione di specifici accordi tra i diversi servizi dove verranno dettagliati la durata, le modalità ed il numero delle persone interessate.

15. CONTATTI

Per qualsiasi richiesta di carattere generale, è possibile contattare la Segreteria della Cooperativa.

Segreteria Chopin

Email segreteria@progettochopin.it

Per qualsiasi richiesta e segnalazione inerente l'intervento educativo erogato agli utenti inseriti e per nuovi inserimenti, è possibile contattare i Servizi Educativi della Cooperativa.

Referente Servizi Educativi Chopin

Dottoressa Sara Perico
Email servizi.educativi@progettochopin.it